

26 novembre 2019 11:41

Dai 'Libri Aperti' a Ro.Me, la settimana della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali



Il nuovo appuntamento con il ciclo “Libri aperti”, una lectio magistralis d’eccezione, dedicata alle professioni umanistiche all’epoca della rivoluzione digitale, e la partecipazione al Ro.Me Museum Exhibition alla Fiera di Roma. È una settimana ricca di eventi, quella proposta dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

Anno Europeo del Patrimonio culturale: tra visioni ortodosse e non ortodosse.

Si comincia il 27 novembre con “2018 Anno Europeo del patrimonio culturale: visioni ortodosse e non ortodosse”, il numero speciale della rivista Economia della Cultura, edita da Il Mulino, che verrà presentato presso la Sala Macchia della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (ore 16.30, viale Castro Pretorio 105, iscrizioni a: segreteria@fondazione scuolapatrimonio.it).

Il volume, a cura di Annalisa Cicerchia, docente di Management delle imprese creative all’Università Tor Vergata di Roma, raccoglie gli interventi di importanti studiosi internazionali su diversi aspetti delle politiche culturali: dal paesaggio come fattore di benessere sociale ai nuovi modelli di partecipazione al patrimonio culturale, dai musei del gusto alle opere d’arte negli ospedali, dai patrimoni digitali all’impatto degli investimenti in cultura a livello locale.

Dopo i saluti di Carla Di Francesco, Commissario straordinario della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, e di Andrea De Pasquale, Direttore della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, attesi gli interventi di Silvia Costa, già Presidente Commissione Cultura e Istruzione Parlamento Europeo, di Alessandro Bollo, Direttore Fondazione Polo del '900, e di Giuliana De Francesco, Servizio I Coordinamento – Ufficio Unesco del Segretariato Generale MiBACT.

L'appuntamento, realizzato in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e con l'Associazione Economia della Cultura, fa parte del ciclo "Libri aperti - dialoghi sul management culturale" organizzato dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali e rivolti al pubblico di studenti, addetti ai lavori e appassionati.

I saperi umanistici al tempo della rivoluzione digitale

Il 28 novembre sarà invece Christian Greco, Direttore del Museo Egizio di Torino e componente del Consiglio scientifico della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, a tenere la lectio magistralis dal titolo "Rivoluzione digitale e umanesimo", presso la sede dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario a Roma (ICRCPAL, Via Milano 76, ore 10.30. Iscrizioni alla email: international@fondazione scuolapatrimonio.it).

Una riflessione sul futuro delle professioni umanistiche, alle prese con una rivoluzione digitale che ha completamente modificato l'approccio cognitivo e il metodo di lavoro. L'appuntamento fa parte del programma di studio della International School of Heritage, la nuova scuola di alta formazione sulla gestione del patrimonio, inaugurata lo scorso 6 novembre dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che vede impegnati 19 studenti provenienti dal bacino del Mediterraneo, tra cui archeologi, professionisti e dirigenti del settore culturale. A loro saranno rivolti i saluti istituzionali del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Lorenzo Fioramonti.

Dopo i saluti di Maria Letizia Sebastiani, Direttrice dell'ICRCPAL, introduce l'incontro Carla Barbati, membro del Consiglio scientifico Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, alla presenza di Lorenzo Casini, Capo di Gabinetto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, e di Luigi Fiorentino, Capo di Gabinetto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

"I dati che raccogliamo sono sempre più dettagliati e complessi e richiedono un livello di interpretazione ancora maggiore" dice Greco. "Lo scienziato e l'umanista devono quindi lavorare insieme ancora più da vicino per cercare di svelare la complessità del mondo contemporaneo. E questa collaborazione va oltre i dogmatismi della conoscenza individuale".

Gli studenti dell'International School of Heritage al RoME Museum Exhibition incontrano CoopCulture

Dal 27 al 29 novembre si terrà anche la seconda edizione del RoME Museum Exhibition, la rassegna romana dedicata agli operatori del patrimonio culturale. La Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, presente alla manifestazione con un proprio stand, porta in Fiera gli studenti partecipanti alla International School of Heritage, il laboratorio permanente dedicato a professionisti stranieri coinvolti nella gestione dei beni culturali, dedicato per questa prima edizione agli allievi del Mediterraneo, che per sei mesi studieranno la gestione del patrimonio archeologico attraverso un ciclo di lezioni con i maggiori esperti internazionali e visite sul campo.

Tra i partner dell'iniziativa, CoopCulture, una delle più importanti cooperative operanti nel settore dei beni culturali e protagonista di modelli di gestione partecipata e sostenibile del patrimonio culturale, che il 26 novembre propone per la International School la sessione d'aula dedicata a "Sustainable models for the enhancement of cultural heritage". In occasione di RoME Exhibition, CoopCulture sarà invece presente con una sessione dal titolo "Technologies for cultural networks", un'esperienza diretta per illustrare le migliori pratiche di gestione.

Il 29 novembre, alle 10:30, presso la Sala Leonardo della Fiera, da seguire il "keynote speech" di Paola D'Orsi, esperta della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali dal titolo: "Competenze per il patrimonio culturale: prospettive in un nuovo quadro europeo".

Ag|Cult

Agenzia giornalistica **AgCult**
registrazione al Tribunale di Roma 195/2017
Via Cattaro, 28 - 00198 Roma
redazione@agcult.it